

La settima edizione al Rialtosantambrogio:
tutti padovani i progetti vincitori

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Quattro eventi per raccontare come nasce un progetto artistico. Dal 15 gennaio al 2 aprile, quando l'ultimo appuntamento sarà anche il via del *The Road to Contemporary Art 2009*, artisti, curatori, organizzatori e pubblico al Rialtosantambrogio daranno vita alla settima edizione di "Festarte", festival di arti visive multidisciplinari ideato e diretto da Lorena Benatti con l'obiettivo di rendere Roma capitale anche della Social Art o Arte Relazionale. «Un format che richiede una presenza partecipativa attiva e che - spiega la Benatti - mette in risalto oltre al lavoro degli artisti, la figura del curatore». Oltre cinquanta i progetti arrivati quest'anno, anche da Islanda, New York e Berlino. Quattro i progetti vincitori che, casualmente, arrivano tutti da Padova. «Per tutti e quattro una ricerca che sottoli-

nea la presa di coscienza individuale di alcuni aspetti della realtà e, contemporaneamente, l'esigenza di leggerezza e divertimento».

Realizzato con il sostegno dell'Assessorato capitolino alle Politiche Culturali e patrocinato da Federculture, con la collaborazione dell'Università Uninettuno, di Officine Fotografiche e la collaborazione musicale del collettivo di dj "Lasi-tuazione" che darà il ritmo a tutte le performance in programma, "Festarte" vuol essere da parte dell'assessore Croppi «un impegno a restituire Roma alla contemporaneità e all'interazionalità, per attivare un circuito da cui la città era stata

Installazioni itineranti
e sensoriali, alla fine un dj set
"liberatorio". Croppi: restituire
Roma alla contemporaneità

esclusa da decenni».

Il primo tra i progetti premiati che avrà la ribalta del Rialtosantambrogio, il 15 gennaio, è la performance "Fuori i buh! Di cosa hai veramente pa-

ura?" installazione site-specific e audio/video di Nicola Genovese curata da Chiara Costa che indaga tra le paure contemporanee capaci di scatenare conflitti. Il 12 febbraio sarà la volta di Eugenia Battisti e Maria Elena Minuto con l'installazione audio/video itinerante in più ambienti "Vorrei raccontarti un'opera" da un'idea di Antonio Guiotto, mentre il 12 marzo sarà la volta di "3Monkeys", Alessia Albani e Riccardo Sandonà i curatori, che ispirandosi alle 3 scimmie sagge che "non vedo-

no, non sentono e non parlano", trascina lo spettatore in un'esperienza sensoriale: danze tribali a cui si assiste bendati, cuffie che permettono di partecipare a pièce teatrali e una festa finale, dj set liberatorio. Per l'ultima la performance forse più interessante: "Where is your heArt?" di Barbara Codogno curata da Guido Comis. Ognuno offrirà il proprio battito cardiaco che, registrato, rielaborato e accompagnato da immagini digitali, si trasformerà nella base della festa che scaturisce dalla performance (info 06/5136278).

Festarte, largo alla Social Art